



Alcuni effetti del Disegno di Legge n.32/2008 del 18/07/2008 sui tempi e sull'economia di impianti fotovoltaici da realizzare nella Regione Puglia

Premessa

La Regione Puglia, il cui territorio è stato fino ad oggi considerato l'Eldorado italiano del mercato fotovoltaico, ha avviato la discussione sul disegno di legge riportato in oggetto che intende regolare le procedure di autorizzazione per impianti di grande taglia e "moralizzare" il fiorente mercato delle stesse.

Le misure previste hanno come effetti immediati la riduzione delle disponibilità di terreni sui quali poter installare impianti fotovoltaici, l'eliminazione del fenomeno del frazionamento di grandi impianti in impianti da 1 MW e la volontà della Regione di arrivare attraverso impegni ed accordi reciproci con i soggetti promotori alla reale realizzazione degli impianti.

In sostanza, sono misure che comporteranno, nel breve periodo, un aumento dei costi degli investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni, ma dopo un riassetto del mercato, potrebbero al contrario, ridurre questi costi attraverso l'eliminazione degli aspetti speculativi in atto.

Aspetti rilevanti

Si mantiene la disciplina della DIA per impianti di potenza inferiore a 1MW con due obblighi nuovi.

- a) Il primo prevede che i terreni del soggetto promotore che vuole installare 1MW abbia una estensione di almeno 7,5 ettari.
- b) Il secondo obbliga il richiedente a dichiarare nella DIA di avere disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per la compiuta realizzazione dell'intervento. Tale dichiarazione deve essere asseverata da istituto bancario. Per gli impianti che necessitano di Autorizzazione Unica tale condizione prescrive inoltre che la convocazione della Conferenza dei Servizi



potrà avvenire solo con l'ulteriore presentazione di un piano economico e finanziario asseverato da un istituto bancario.

Effetti

- **Aumento dei costi del terreno** a parità di potenza installata, dato dalla necessità di disporre di aree 3/4 volte maggiori (il disegno di legge, da questo punto di vista appare incompleto poiché non prende in considerazione la diversa occupazione di terreno a parità di potenza tra impianti fissi e con inseguitori di diverso tipo).
- **Obbligo di dimostrare la disponibilità di risorse finanziarie** da parte dei soggetti promotori. In tal modo si escludono di fatto tutti gli operatori, numerosissimi nella Regione, il cui solo scopo era quello di vendere ad istituti finanziari e fondi di investimento progetti, spesso neppure totalmente autorizzati, speculando fortemente su rapporti personali con funzionari pubblici delle diverse istituzioni interessate (per le DIA solo per quanto riguarda i Comuni). Va da se che la diffusione del disegno di legge valorizza ulteriormente i terreni sui quali si intende installare impianti fotovoltaici e per i quali la DIA ha già superato i 30 giorni del silenzio-assenso.
- **Obbligo di presentare un Business Plan** asseverato da un istituto bancario (o da un intermediario finanziario) per gli impianti di grande potenza. Si pongono due problemi:
 - Il primo è relativo al rapporto con l'istituto bancario il cui processo di asseveramento potrà richiedere tempo e sarà dall'esito incerto.
 - Il secondo pone il problema della capacità degli Uffici Regionali di esaminare ed approvare Business Plan. Ciò non rappresenta certo uno snellimento di procedure.

Ulteriori misure

Nel momento in cui il soggetto promotore sia in possesso dell'autorizzazione a costruire il Disegno di Legge Regionale, entro 120 giorni dal rilascio della stessa autorizzazione, è obbligato a depositare presso la Regione il contratto di appalto (in genere il contratto EPC), evidenziando la previsione di inizio e fine lavori, e **il contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche**



essenziali degli impianti (di fatto moduli ed inverter). Sulla base dei tempi previsti di inizio e fine lavori il soggetto autorizzato deve rilasciare una **fideiussione** a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto nei termini previsti di un importo pari a **Euro 50 per ogni kW** autorizzato. Tale fideiussione sarà svincolata entro 30 giorni dal deposito dell'atto di collaudo.

Effetti

Due sono gli aspetti da sottolineare.

Il primo legato alla dichiarazione (impegnativa) di inizio e fine lavori che porterà ulteriore lavoro specialistico ai già sovraccaricati uffici regionali.

Il secondo è che nel richiedere il contratto di fornitura sui moduli e sugli inverter, la Regione mostra di conoscere poco i meccanismi di mercato. In genere, infatti, non è il soggetto promotore che acquista tali componenti, ma è l'EPC Contractor. Si dovrà quindi cambiare profondamente lo schema dei contratti EPC per i tre seguenti motivi:

- l'impegno sui componenti;
- la fideiussione sui tempi di realizzazione;
- la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare l'impianto che come è noto resta di proprietà dell'EPC Contractor fino alla consegna dell'impianto ed alla firma del PAC (Provisional Acceptance Certificate).

Roma 29/07/08.